

GLI ARTISTI

ITALIA

Ottorino Bicchi
 Silvio Bicchi
 Ferruccio Ferrazzi
 Mino Maccari
 Toti Scialoja
 Antonio Corpora
 Carla Accardi
 Agostino Bonalumi
 Mario Pupino Samonà
 Lucio Pozzi

MASHREQ

Adel El Siwi
 Medhat Shafik
 Khaled Hafez
 Armen Agop
 Ahmed Askalany
 Aref El Rayess
 Hussein Madi
 Ali Hassoun
 Marya Kazoun
 Randa Berouti
 Ahmad Alaa Eddin
 Ali Assaf

MAGHREB

Moses Levy
 Nello Levy
 Mohammed Melehi
 Brahim Achir
 Khaled Abdallah
 Ali Kichou
 Amor Dekhis
 Ahmed Bekhokha
 Slimane Sakhri
 Nadjia Chekoufi

CONVERGENZE MEDITERRANEE

ARTISTI ARABI TRA ITALIA E MEDITERRANEO



CAMERA DEI DEPUTATI
 PALAZZO MONTECITORIO

INGRESSO LIBERO DAL 15 AL 24 LUGLIO 2009
 ORARIO: 10.00 - 19.00 - ULTIMO INGRESSO: 18.30
 FREE ENTRANCE FROM 15TH TO 24TH JULY 2009
 HOURS: 10.00^{AM} - 7.00^{PM} - LAST ENTRANCE: 6.30^{PM}

www.camera.it

MEDITERRANEAN CROSSROADS

ARAB ARTISTS BETWEEN ITALY AND THE MEDITERRANEAN

A cura di / edited by
 Martina Corgnati

La mostra è stata realizzata grazie al contributo di
 The exhibition was realized thanks to the sponsorship of

Sponsor tecnico
 Technical sponsor

 **BANCO DI NAPOLI**


Assitalia

CATALOGO DE LUCA EDITORI D'ARTE



Ministero degli Affari Esteri

La mostra espone una serie di opere, frutto del lavoro di artisti sia arabi sia italiani che hanno vissuto ed operato nei paesi del Maghreb (Occidente in arabo) e del Mashreq (Oriente in arabo); sono inoltre esposte le opere di alcuni artisti italiani che, dalle loro aule d'accademia, hanno costituito punti di riferimento e modelli particolarmente importanti e significativi per i giovani allievi di origine araba, in cerca di suggestioni, esperienze e stimoli.

Gli artisti arabi presentati nella mostra appartengono a diverse generazioni: alcuni sono pionieri della ricerca pittorica modernista nei loro paesi, come Aref Rayess o Hussein Madi in Libano, o Mohammed Melehi in Marocco; altri sono maestri contemporanei, tuttora pienamente attivi. Naturalmente si tratta solo di una selezione, niente affatto esaustiva del gran numero di pittori arabi che hanno avuto rapporti diretti con l'Italia o che ancora oggi vi vivono e operano. Insomma, esempi eccellenti dell'intensità e della continuità di questa relazione culturale e creativa.

Sin dagli ultimi anni del XIX secolo, ben prima che il mondo arabo-mediterraneo assumesse la conformazione geo-politica che lo contraddistingue attualmente, pittori, scultori, aspiranti artisti o semplici appassionati alla ricerca di formazione tecnica ed estetica, sceglievano l'Italia come il luogo non solo da visitare, ma in cui trasferirsi per capire e apprendere le discipline artistiche o anche per trascorrervi in tutto o in parte l'esistenza. Si è venuta così a creare una fitta rete di relazioni e di contatti, che testimoniano l'esistenza di una dimensione aperta e cosmopolita che per molti decenni ha caratterizzato la cultura "mediterranea" nel suo insieme: non soltanto sono numerosissimi gli artisti egiziani, libanesi, siriani o iracheni, giordani o maghrebini che si sono formati e hanno operato in Italia, ma sono diversi anche gli italiani che hanno vissuto e insegnato pittura e scultura per esempio ad Alessandria d'Egitto o a Tunisi, fondandovi scuole e atelier. La mostra costituisce una sintesi delle due esposizioni realizzate dal Ministero degli Affari Esteri nel 2008 in diversi paesi dell'area arabo-mediterranea: nel Mashreq - a Damasco, Beirut, Il Cairo - e nel Maghreb - a Tunisi, Algeri, Rabat - per studiare il significato dell'arte, degli artisti e delle istituzioni accademiche italiane per la formazione e lo sviluppo della cultura visiva e pittorica araba nel corso del Novecento.

The exhibition displays works by both Arab and Italian artists who lived and worked in Maghreb (West in Arabic) or Mashreq (East in Arabic) countries. A number of the artworks on display belong to a few Italian artists who were also academicians and, as such, were an important model for the young pupils of Arab origin in search of suggestions, experiences and stimuli.

The Arab artists shown in the exhibition belong to different generations: some were pioneers, in their countries, of modernist pictorial research, like Aref Rayess or Hussein Madi in Lebanon, or Mohammed Melehi in Morocco. Others are contemporary masters, still quite active. Obviously, it is only a selection which does not intend to cover the great number of Arab painters who have had direct relations with Italy or are still living and working there. In short, they are excellent examples of the continuity and intensity of this creative and cultural relationship.

Since the late 1800s, well before the Arab-Mediterranean world took its current geo-political configuration, painters, sculptors, would-be artists or, simply, art lovers looking for appropriate education, chose Italy as the place not only to visit, but to move to in order to study and receive an artistic training or even to spend part or the whole of their life. This way, a significant network of relations and influences was created. Such network was evidence of the open and cosmopolitan dimension characterizing the "Mediterranean culture" as a whole for decades: not only a huge number of Egyptian and Lebanese artists, as well as Syrian, Iraqi, Jordan and Maghreb ones, were educated in Italy and worked there, but several Italians, too, lived and taught painting and sculpture in cities such as Alexandria and Tunis, where they founded schools and ateliers.

The exhibition is a synthesis of the two previous ones realized by the Ministry of Foreign Affairs, all through 2008, in several Arab-Mediterranean countries: in Mashreq - Damascus, Beirut and Cairo - and in Maghreb - Tunis, Algiers, Rabat - to analyse the significance of Italian art, artists and academic institutions for the formation and development of Twentieth-century Arab visual and pictorial culture.